

AL TEATRO SOCIALE



«You'll never walk alone», impegno e buona musica

Ci sono occasioni in cui si fondono arte, impegno, tenerezza, commozione e, sicuramente, «You'll never walk alone» è una di queste. È il frutto dell'impegno di persone che mettono i bambini di tutto il mondo al primo posto, che si danno da fare per regalare un sorriso in più e qualche lacrima in meno, che non si lasciano scoraggiare dalle dimensioni del problema visto che l'Africa, lo ha ricordato dal palco del Teatro Sociale venerdì sera anche Christian Poggioni, è immensa e la popolazione al di sotto dei dieci anni è numerosissima e poverissima. Ma non camminerà da sola, non finché ci saranno persone come Olivia Piro e Silvio Mason che si sono dannati per organizzare un evento degno di questo nome avendo a disposizione monete fatte d'aria, come il nostro Paolo Moretti che è anche vicepresidente dell'associa-

zione Mehala onlus e che ha chiesto, giustamente, di non essere citato e invece lo citiamo perché se lo merita, come il contralto islandese Elsa Waage che ha chiamato a raccolta un pugno di musicisti animati da una grande passione: i Sala, una famiglia polifonica che lascia a bocca aperta per la varietà di colori che sa esprimere passando dal gospel alla musica sacra, la delicatezza di strumentiste come l'arpista Motoko Adachi Tanaka e la flautista Cécile Prakken, la disinvoltura con cui Vsevolod Dvorkin presta il suo pianismo alle pagine classiche e a quelle moderne, tutti sarebbero ugualmente da citare, per non dire dei bambini del piccolo coro di voci bianche La Fenice di Albate, più fortunati dei loro coetanei africani e già pronti a impegnarsi.

Alessio Brunialti

Tirano e Morbegno incantati da Fedele

«87 tasti» ha portato in provincia tutte le atmosfere di Tom Waits molto ben reinterpretate dalla cantante

TIRANO Lampadine sospese e gli oggetti incartati dei banco dei pegni, sparsi qua e là, ricreano già nella scenografia le atmosfere chiaroscurali predilette da Tom Waits. Così «87 tasti», concerto-spettacolo andato in scena a Tirano in un Auditorium Trombini quasi pieno (meno male) e al S. Antonio di Morbegno, è un omaggio al genio cantautorale del nostro, ma anche uno show che vive di vita propria. Le canzoni del solitario di Pomona sono dunque dei pretesti per sviluppare la storia di Danny, pianista fai da te che dopo la morte di nonna Katy dà fuoco alla casa e parte per un viaggio alla ricerca delle proprie lacrime. Attraverserà un sottomondo fatto di camionisti comprensivi, prostitute di buon cuore, cameriere di bar insensibili, stazioni di autobus, motel pulciosi da quattro soldi, strip bar dove sbarcare il lunario alla meno peggio facendo ciò che si sa fare meglio. Cioè suonare, in mezzo a molto, molto alcol. Le canzoni, che Laura Fedele traduce nella lingua di Dante mantenendone tutto lo spirito originario sono interpretate con maestria dal trio, completato dal duttile contrabbassista Stefano Dall'Ora, che usa l'archetto con intelligenza e sensibilità, e dal batterista Giò Rossi che si muove inventivo tra pelli, tamburi e pentolame vario. Così, l'iniziale «Pioggia nelle mani» («Clap Hands», un invito al pubblico?) si scioglie in un tessuto sonoro di contrabbasso e batteria che riproducono il crepitio delle fiamme, e il ritmo richiama quello delle ruote che viaggiano sull'asfalto. La storia, abilmente tessuta dalla stessa Fedele e dal regista Iacopo Boschini intreccia due punti di vista, quello di Danny e quello del... pianoforte, «87 tasti» appunto perché gli manca il do centrale, attrazione principale del Mathilda Jazz Club (lo strumento) laddove l'uomo è uno che si arrabatta come può, strimpellando dove capita. Finiranno per incontrarsi, quando Danny, dopo una serie di avventure, romperà la vetrina del banco dei pegni e insieme troveranno la vera Musica, dopo tanto strimpellare, prima della disintegrazione definitiva di tasti e corde in un brano evocativo della stessa Fedele.

La non facile operazione di rendere in italiano la prosa asciutta e incisiva di Waits, riesce tanto più quanto la voce della Fedele è distante da quella cartavetrosa del nostro, sembra piuttosto, tra frastuoni scat, brividi blues, miagolii e melodie selvagge, quella di Rickie Lee Jones. E Laura, ottima cantante e pianista (magistrali «Pornoshow» e «Invito ad una vita in blues»), si rivela anche brava attrice, nel condurre la danza con brevi recitati, cavalcando il pianoforte e abbracciando la fisarmonica. Insomma, canzone-teatro nel senso più vero del termine, con la musica al posto giusto e le parole pure. Uno spettacolo ben costruito e sincero, in grado di produrre le stesse emozioni dei brani waitsiani, corrosivi e commoventi (su tutti «Biglietto di Natale», cioè «Christmas card from a hooker in Minneapolis»), e che il pubblico apprezza calorosamente, ricoprendo i tre di scroscianti applausi.

Paolo Redaelli



Laura Fedele

SONDRIO

La Pianola videoteca italiana dell'anno: premio alla passione



SONDRIO - Più che un premio al lavoro, è un riconoscimento alla passione che si mette, tutti i giorni, nel lavoro. Una passione ormai contagiosa, addirittura genetica, perché quanto - e tanto - di buono fatto da mamma Piera e papà Mauro Bongiascia, ora, nel segno della continuità, è anche nelle sapienti mani delle figlie Silvia ed Elisa (nella foto con la targa consegnata al negozio). E il premio, stavolta, è più che prestigioso, visto che arriva direttamente dalla 01, casa di distribuzione cinematografica italiana di proprietà

della Rai: La Pianola di Sondrio è stata nominata "videoteca italiana dell'anno" per quel riguarda la valorizzazione del nostro cinema. Un successo che testimonia quanto, fin dal primo giorno di attività, Mauro Bongiascia abbia voluto investire sulle pellicole italiane, sia come vendita e sia come noleggio, due dei campi - insieme a musica e libri - che hanno fatto de La Pianola l'assoluto punto di riferimento del settore non solo in provincia di Sondrio. Adesso ce ne si è accorti anche in ambito nazionale.

[RECENSIONE/TEATRO]

Manfredini, umanità tormentata

Applausi al Sociale per «Tre studi per una crocifissione»

Un'analisi lucida e spietata della condizione umana: è quanto ha proposto giovedì sera, al Sociale, Danio Manfredini (nella foto), con *Tre studi per una crocifissione*.

L'opera s'ispira liberamente all'omonimo tritico di Francis Bacon: al pari del pittore irlandese Manfredini è riuscito a esprimere tutta la drammaticità della condizione umana, entusiasmando un pubblico che, non molto numeroso, ha apprezzato. Manfredini ha suddiviso la sua opera in tre parti, studiando tre soggetti teatrali che ritraggono tre personaggi attuali. Il

primo ha visto al centro un uomo che, vagando tra le sedie vuote di un ospedale psichiatrico, narra la sua esistenza tormentata dai fantasmi della sua memoria. Qui, grande attenzione viene rivolta alla postura, alla gestualità tipiche del malato psichiatrico. Il secondo studio è ispirato ad un personaggio del cineasta tedesco Fassbinder, dove si ripercorrono le vicende della transessuale Elvira, alla resa dei conti di una vita segnata dalla continua

ricerca di un amore mai trovato: Manfredini in questo monologo mette lo spettatore in una condizione di impotenza. Il terzo studio è liberamente ispirato ad un personaggio del drammaturgo francese Koltès: un extracomunitario deve fare i conti con la vita in una grande città europea. Interessanti i cambi di scena: in un angolo del palco, l'attore si spoglia per assumere le varie sembianze delle sofferenze.



Manuela Moretti

[GLI APPUNTAMENTI DI OGGI]

Dai D'Altrocanto ai Nocino folk Ecco il 25 Aprile in musica

Sono molteplici gli appuntamenti musicali in programma nella giornata di oggi per festeggiare il 25 Aprile. Tra i più interessanti, alle 21 nel teatro dell'Oratorio a Figino Serenza una serata dedicata ai canti della Resistenza (e non solo) con il gruppo dei D'Altrocanto, che hanno un vasto repertorio tradizionale, riallacciandosi in parte all'album *Partire partirò*. Ospite d'onore della serata il percussionista Francesco D'Auria.

Un altro appuntamento è in programma a Valmorea in piazza Comunale, dove alle 21 Renato Franchi e l'Orchestra del Suonatore Jones propongono *Sogni,*

tradimenti, un «viaggio nella canzone d'autore» che coinvolge una schiera di grandi cantautori fra cui Fabrizio De André, Luigi Tenco, Ivano Fossati ma anche brani autografi dell'artista legnaneese, alcuni raccolti nel recente album *Distilleria di contrabbando*.

A Erba, in piazza del mercato, oggi pomeriggio alle 16 lo spettacolo *Olocasto - Passi di memoria* della compagnia teatrale Nuove Comparsa, alle 19.30 concerto dei Moriaformaspire e alle 21 una serata di danze popolari con i Nocino Folk (tutti gli eventi sono a ingresso gratuito).

Alessio Brunialti

SEGNALAZIONI

[ALBESE CON CASSANO]

Musica sacra in chiesa per ricordare don Giussani

(st.la.) Albese con Cassano ricorda don Carlo Giussani, indimenticato testimone di spiritualità, con un concerto di musica sacra che si terrà nella Chiesa Parrocchiale di santa Margherita oggi alle 17. Il coro G. P. da Palestrina diretto da Anteo Maspero e accompagnato dall'Orchestra d'archi del Conservatorio di Como e Paolo Dal Negro all'organo interpreterà J.S.Bach Il Corale Ruth Wohl dalla Passione secondo Giovanni di J. S. Bach, Laudate Deum di Telemann, «Befiehl dem Engel» di Buxtehude e un tritico mozartiano (Misericordias Domini KV 222, Regina coeli KV 276, Orgelsolomesse (KV 259).

[MERONE]

Sinfonario e due cori in concerto per don Villa

(al.ci.) In occasione della Festa patronale e per celebrare il trentesimo anniversario di sacerdozio del parroco Don Ottavio Villa, questa sera alle 21 (ingresso libero), nella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Merone, si terrà un concerto del Coro Città di Como, del Coro Polifonico «Benedetto Marcello» di Mendrisio e dell'Orchestra Sinfonaria diretti da Mario Moretti. Voci soliste saranno il soprano Patrizia Zanardi, il contralto Elsa Waage, il tenore Paolo Antognetti e il basso Giorgio Valerio. Il programma prevede l'esecuzione del «Requiem» di Mozart e il «Magnificat» dell'autore insubrico (ticinese) Italo Nodari.

[MILANO]

Giovanni Allevi dal 27 agli Arcimboldi

(al. ci.) Il pianista-compositore Giovanni Allevi tornerà dal 27 aprile a incontrare il pubblico italiano con una serie di concerti di piano solo fino all'estate, prima di entrare in studio per preparare il suo nuovo album. Il prossimo 3 maggio sarà a Milano al Teatro degli Arcimboldi.